

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI CONFCOMMERCIO: NELLA REGIONE CI SARÀ UNA SPESA DI 115 EURO A PERSONA

DOMANI RIPARTONO I SALDI IN CALABRIA LE FAMIGLIE SPENDERANNO SUI 297 EURO

IL CENTRO STUDI HA EVIDENZIATO UNA TENUTA DELLA PROPENSIONE AL CONSUMO DEI CALABRESI, SOPRATTUTTO DOPO UN ANNO COMPLESSO, IN CUI LA MODA HA CONTRIBUTITO A DETERMINARE LA DISCESA DELL'INFLAZIONE

L'OPINIONE / MARIO NASONE



**REGGIO HA BISOGNO DI UNA
NUOVA E BELLA POLITICA**

TRASPORTI



**L'ASSESSORE STAINÈ
OTTENUTI RISULTATI
IMPORTANTI NEL 2023**

L'OPINIONE / NUNNARI



**CALABRIA,
CE LA POSSIAMO FARE**

LA LETTERA APERTA ALLA PRINCI



**SU DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO
USARE LA SOLA UNITÀ DI DEROGA
PER PROVINCIA DI CZ**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**VILLA SAN GIOVANNI
DA AUTORITÀ PORTUALE
ISTANZA AL MIT PER
AMPLIARE PORTO SUD**



**LA CITTADELLA DI PADRE PIO
DI DRAPIA: LA BELLEZZA DI UN
PROGETTO "FOLLE"**



**MARIO DI CIANNI
IL "PROFESSORE" DI
SANT'AGATA D'ESARO**



**L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CZ
INTITOLATA A MIMMO ROTELLA**



IPSE DIXIT

GIUSEPPE VALDITARA

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE



La piattaforma unica è un aiuto concreto per i ragazzi, un passo in avanti importante per la personalizzazione della didattica, per la lotta alla dispersione e per un orientamento che sappia fornire agli studenti e alle famiglie tutti gli elementi per una scelta ponderata nello studio e nel lavoro. Ai docenti, ai dirigenti, all'intera comunità educante va il mio ringraziamento

per la disponibilità e l'impegno dimostrati in questo percorso che punta ad accompagnare la crescita dei nostri giovani, valorizzando i loro talenti, aiutandoli a superare le loro difficoltà, a promuovere le loro potenzialità e a pianificare il loro percorso formativo e professionale. Il ruolo di tutor e orientatori sarà essenziale nella piena e continua collaborazione con tutti i docenti del gruppo classe e della scuola. Il ministero dell'istruzione e del merito rimane impegnato con tutte le sue strutture nel supporto e nel monitoraggio di questa riforma, per assicurare che ogni studente in Italia abbia accesso a un'educazione di alta qualità e un orientamento efficace»



L'ANALISI DI CONFCOMMERCIO: NELLA REGIONE CI SARÀ UNA SPESA DI 115 EURO A PERSONA

DOMANI RIPARTONO I SALDI IN CALABRIA LE FAMIGLIE SPENDERANNO SUI 297 EURO

In Calabria saranno spesi 115 euro a persona per i saldi invernali, che prenderanno il via il 5 gennaio. È quanto ha rilevato Confcommercio Calabria, evidenziando come, invece, le famiglie calabresi spenderanno in media 297 euro.

Per il Direttore di Confcommercio Calabria, Maria Santagada: «Le stime per i saldi invernali 2023, elaborate dal nostro centro studi, evidenziano una tenuta della propensione al consumo dei calabresi. Dopo un anno complesso, in cui la moda ha contribuito in maniera determinante alla discesa dell'inflazione, i consumatori sono ancora interessati a fare acquisti».

«I saldi rappresentano un'opportunità imperdibile - ha evidenziato - per trovare nei negozi di moda un vasto assortimento di prodotti di qualità a prezzi vantaggiosi. Il fashion retail conferma il suo ruolo essenziale per il valore e la vitalità di vie, piazze e centri storici e come fatto già per gli acquisti di natale, anche in occasione dei saldi invitiamo i consumatori a fare i propri acquisti nei negozi delle nostre città che sono il cuore pulsante della nostra economia. Con il loro lavoro i negozi contribuiscono alla crescita economica e dell'occupazione della nostra regione».

«Sul piano normativo - aggiunge il Direttore Santagada - stiamo lavorando con Federmoda Nazionale e la Regione Calabria per una revisione del sistema dei saldi. Si tratta tuttavia di un processo lungo che esula dai ragionamenti su anticipo o posticipo delle date, ma un vero e proprio cambio di passo che rivoluzionerà gli sconti di fine stagione».

I saldi avranno una durata di 60 giorni dalla data di avvio, e le stime per questa nuova stagione di saldi sono positive con aumento del 5% delle vendite rispetto al 2022.

Per quel che riguarda la tipologia di prodotti acquistati, si conferma-

crescente caro vita, che ha messo a dure prove le proprie finanze.

Con riferimento al tasso di sconto applicato, si prevede che oltre il 70% delle imprese applicherà in partenza un ribasso sugli articoli che va dal 30% ad oltre il 50%. Va poi aggiunto che sul volume de-



no oggetto di interesse delle famiglie calabresi prevalentemente i capi di abbigliamento (+7% rispetto al 2022), le scarpe e gli accessori (+6%). Seguono i prodotti di elettronica, con un aumento del 5%, e i prodotti di casalinghi, con un aumento del 4%.

Per quel che riguarda la propensione agli acquisti, si è rilevato che la percentuale delle famiglie che aspetta gli sconti per effettuare i propri acquisti è superiore rispetto a quella che rimane indifferente ai saldi. L'inflazione infatti spinge i consumatori ad andare alla ricerca di occasioni per far fronte al

gli acquisti incideranno anche le vendite promozionali che molte attività hanno effettuato durante il periodo natalizio.

Infine, per il corretto acquisto degli articoli in saldo, Confcommercio Calabria ricorda alcuni principi di base sui saldi:

Consigli per gli acquisti

Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno



segue dalla pagina precedente • Saldi 2024

che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (Art. 129 e ss. D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato (art. 135 bis del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo). Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. Per gli acquisti online i cambi o la rescissione del contrat-

to sono sempre consentiti entro 14 giorni dalla ricezione del prodotto indipendentemente dalla presenza di difetti, fatta eccezione per i prodotti su misura o personalizzati (artt. 52 e ss. del D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo).

Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.

Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda

ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e, generalmente, il prezzo finale. In tutto il periodo dei saldi il prezzo iniziale sarà il prezzo più basso applicato alla generalità dei consumatori nei 30 giorni antecedenti l'inizio dei saldi (Art. 17 bis D.Lgs. 206/2005 - Codice del Consumo introdotto dal D.Lgs. n. 26/2023 di recepimento della Direttiva UE «Omnibus»). ●

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO INTITOLATA A MIMMO ROTELLA

L'Accademia di Belle Arti di Catanzaro è stata intitolata a Mimmo Rotella, maestro della pop art e del décollage.

A darne notizia il Presidente dell'Aba Aldo Costa che, in qualità di proponente, ha espresso piena soddisfazione per la decisione del CdA dell'istituzione di legare il proprio nome a quello di Rotella che, più di ogni altro, rappresenta il simbolo del genio e della creatività catanzarese.

«Con grande orgoglio posso commentare l'esito positivo della proposta di intitolazione dell'Accademia al grande artista che, partito da Catanzaro, ha contribuito a scrivere pagine significative dell'arte del Novecento con tante sue opere che continuano tuttora a fare il giro del mondo», ha detto Costa sottolineando che la proposta sarà ora inviata al Ministero per i successivi adempimenti.

«Il polo di alta formazione artistica porterà il nome di Mimmo Rotella, una scelta suggerita non solo dall'eco che il maestro degli "strappi" suscita da sempre, ma soprattutto dal suo modo di intendere l'arte come strumento di riflessione e di provocazione con stimolanti risvolti sociali. Mimmo Rotella fu un rivoluzionario della sua epoca e, con questa proposta, si conclude il mio personale tributo al maestro. Infatti nel 1999, da vice sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro, assieme ad Antonio Viapiana e Tonino Sicoli, purtroppo scomparsi, organizzammo la prima grande mostra delle opere di Rotella a Catanzaro, al Complesso Monumentale del San Giovanni, che riscosse uno straordinario successo di critica e di pubblico sanando così una dolorosa ferita

nel rapporto tra l'artista e la sua Città».

«L'Accademia di Belle Arti, è utile ribadirlo, ha avviato un percorso innovativo dal punto di vista dell'organizzazione e dell'offerta didattica, guardando ai più recenti linguaggi espressivi e a nuovi profili professionali relazionati anche alle esigenze del mercato e ad interessanti sbocchi lavorativi. Mimmo Rotella, dunque, come punto di riferimento - ha concluso Costa - a cui mirare per dare continuità a questo nuovo corso e rinsaldare ancor di più il rapporto con la Città e l'identità di Catanzaro, in una più ampia prospettiva mediterranea». ●



«REGGIO HA BISOGNO DI UNA NUOVA E BELLA POLITICA»

di **MARIO NASONE**

Nel Suo messaggio della notte di Natale, l'arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, mons. Fortunato Morrone, invita ad «accogliere pienamente l'annuncio cristiano della venuta del Salvatore e conseguentemente a uscire fuori da una sorta di "sonnambulismo" che come non mai attraversa la città, ma anche la Chiesa».

Non sappiamo che spazio ha trovato tra feste, cenoni di Natale e Capodanno che normalmente occupano il maggior spazio nelle nostre famiglie in questi tempi questo messaggio, a fare a fare emergere la responsabilità dei cristiani che abitano questa nostra città. Specialmente a quelli "che abitano i palazzi della politica e dell'amministrazione. Su quest'ultimo invito, guardando il balletto sulla composizione della nuova Giunta da circa due mesi la città aspetta, pare che il messaggio sia caduto nel vuoto. Prevalgono le vecchie logiche comuni a tutti i partiti che vede l'interesse personale che prevale su quello della città.

Oggi più che mai Reggio ha bisogno di una nuova e bella politica, quella che abbiamo conosciuto, almeno in parte, nella primavera di Italo Falcomatà dove le forze migliori della città avevano accettato la sfida del cambiamento con alcuni uomini rappresentativi della società civile che si erano prestati alla politica, penso a Nuccio Barillà di Legambiente, a Gianni Pensabene e Giuliano Quattrone di Insieme per la città, a Nino Malmacaci, a Lamberti Castronovo, ad Attilio Funaro di Confcommercio, all'imprenditore Falduto, ed altri ancora che avevano sposato il suo progetto che aveva trovato consensi anche fuori dal centro sinistra.

Parlava di una città da amare, lo si vedeva a mezzanotte andare in giro con il suo fedele e amico assessore Totò Camera a controllare se fossero partiti i camion per la raccolta della spazzatura, a contrastare per la prima volta il comitato di affari politico e mafioso che gestiva la città, ricordo quando da

tadini che partecipavano nelle circoscrizioni, nelle associazioni, nei tanti ambiti in cui ognuno cercava di dare un contributo alla rinascita della città dopo la più terribile guerra di mafia che l'aveva insanguinata.

Italo Falcomatà ha vissuto anche Lui le sue contraddizioni ma aveva il dono di ascoltare, senza presunzione e la capacità di mediare tra



consigliere comunale mi disse: vedi Mario il comune amministra, la 'ndrangheta governa. Non a caso divenuto sindaco ebbe il regalo della bomba fatta scoppiare nel davanti al portone del suo palazzo.

Con un altro Italo, don Calabrò, creò un sodalizio che iniziò tra i banchi della scuola del Panella, che decise di mettere le mani nelle ferite più profonde della città, quelle delle povertà cercando di dividerle e curarle.

Era una stagione che aveva avvicinato il palazzo alla città, con i cit-

le varie anime che aveva coinvolto nel suo progetto politico mettendo sempre la città al centro.

Italo Falcomatà e Italo Calabrò, tra le tante autorità morali che Reggio ha avuto rappresentano, soprattutto oggi in una città in crisi di identità, i due maestri di vita a cui possano guardare i cittadini ed in particolare i giovani e chi fa politica. Iniziando dall'attuale sindaco Giuseppe Falcomatà che ne ha accettato l'eredità ma non la sua visione politica ed il suo coraggio,



segue dalla pagina precedente • NASONE

anche per l'inesperienza, che nel suo discorso di insediamento disse: «Oggi più che mai avvertiamo la necessità di porre in essere politiche inclusive, ovvero riportare al centro dell'attenzione della nostra azione politica coloro che fino ad oggi sono stati tenuti ai margini: i poveri, gli anziani, i bambini, le persone con disabilità, tutti, nessuno escluso, faccio mio l'insegna-

mento che don Italo ci ha lasciato. Un insegnamento da perseguire nel nostro agire quotidiano. È il momento del coraggio.

Don Italo ha sempre invitato i giovani reggini (e non solo) a non delegare gli altri. Mi piace ricordarlo così, don Italo, quel sacerdote che ha scosso le coscienze di molti e continua a farlo ancora oggi con i suoi insegnamenti».

Per la nuova Giunta che nascerà sarà questo il primo banco di pro-

va, rilanciare dopo anni di buio, le politiche del Welfare, garantire una rete di servizi di protezione sociale dei più fragili, dando loro posto anche nel bilancio comunale. Servirà soprattutto un nuovo protagonismo della Chiesa e della società civile non più suddita ma corresponsabile, come chiede il Vescovo, di questa nuova stagione. ●

[Mario Nasone è presidente del Centro Comunitario Agape]

CAPODANNO RAI IN CALABRIA UNA OPERAZIONE PROMOZIONALE VINCENTE



Il Capodanno Rai1 riportato in Calabria dopo oltre vent'anni dalle 2 edizioni con Venditti, Pooh, ecc., sul Lungomare di Reggio, e dalla straordinaria Sera dei Miracoli al Porto di Gioia Tauro in mondovisione sempre su Rai1, è stata un'operazione promozionale finalmente vincente!

Al contrario dei semplici spot di varie inutili campagne pubblicitarie, un grande evento televisivo Rai con milioni di telespettatori in Italia e nel mondo, infarcito di immagini promozionali molto belle, è realmente il miglior strumento possibile di promozione del territorio. Dopo tanti episodi importanti, come è stato anche il concerto di Elton John a Reggio trasmesso dalla Rai ovunque, tra i concerti più visti di sempre, o La Notte degli Angeli per Natuzza a Paravati su Rai International, l'evento di ieri conferma inequivocabilmente che investire in questa tipologia di eventi ha un senso e riscontri indiscutibili.

Nella Notte di Capodanno chiunque abbia un minimo di nome riempie una Piazza, perché la gente ha voglia di festeggiare, altra cosa è la ricaduta di un evento televisivo di

di RUGGERO PEGNA

tale portata, che all'intrattenimento aggiunge il più potente mezzo di comunicazione, con il più imponente spiegamento di apparati scenotecnici. Al di là dell' "Anno che verra", che tornerà in Calabria anche il prossimo 31 dicembre, mi auguro che la Regione investa maggiormente sui veri Grandi Eventi.

Ci sono formati tutti nostri da poter potenziare, come ad esempio il Calabria Fest RAI, appena effettuato e in onda su RAI Play, altri festival di altissima caratura e interesse, e spero che questa linea prevalga sulla polverizzazione di risorse in mille rivoli. Complimenti al presidente Roberto Occhiuto, innanzitutto esperto di tv e comunicazione, per la scelta anche di Crotona, città da una storia infinita e da potenzialità turistiche eccezionali, che meritava una simile opportunità.

La Calabria cresce se mette da parte campanilismi sterili e paesani, puntando sulla molteplicità di eccellenze paesaggistiche e culturali di ogni tipo che possiede in ogni suo angolo. Auguri a tutti noi, perché il futuro che verrà sia per tutti insieme pieno di successi. ●

CALABRIA, CE LA POSSIAMO FARE NON SI PUÒ ATTENDERE OLTRE

di **MIMMO NUNNARI**

Guardare al futuro con ottimismo senza pensare al passato. Mettersi in marcia tutti uniti verso il traguardo della rinascita sorretti dalla certezza che la Calabria vera è quella della “composta pietà della gente di Cutro” richiamata dal presidente della Repubblica Mattarella nel suo discorso di fine anno, come l’Italia vera della concreta umanità, è quella della “operosa solidarietà” delle ragazze e dei ragazzi del Nord e del Sud che spalavano il fango tutto insieme sui luoghi dell’alluvione in Romagna.

Bisogna mettersi in cammino già oggi e non domani certi dell’esistenza di intelligenze e potenzialità ampiamente diffuse nel mondo imprenditoriale, scientifico, agricolo, della sanità e universitario: l’Unical - nata, non dimentichiamolo, sotto gli auspici di politici capaci e di una grande mente come l’economista Beniamino Andreatta - è l’esempio migliore - modello da imitare - di un’eccellenza di dimensioni internazionali.

Bisogna smettere di pensarsi sempre ultimi, rassegnati ad un ineluttabile destino, oppure credere che soltanto fuori dai confini regionali si possano fare cose belle e buone.

Ci vuole un po’ di autostima, per tutto questo. Aveva ragione il vecchio Seneca: “Quello che pensi tu di te stesso è molto più importante di quello che gli altri pensano di te”.

C’è anche bisogno di quella “solidarietà collettiva” invocata ancora dal nostro Presidente della Repubblica in uno dei suoi saggi e paterni discorsi di fine anno, qualche tempo fa. Certo, tutte le buone intenzioni non bastano per cambiare

passo, perché sappiamo che sono enormi le difficoltà oggettive, derivanti dalle trascuratezze dello Stato, dalla debolezza della politica e dall’esistenza consolidata di un sistema corruttivo mafioso che infetta il tessuto sociale civile amministrativo e produttivo della regione. Per volare, bisogna riparare i dan-

do guardare alla Calabria non più con la lente dell’arretratezza ma attraverso la bellezza ineguagliabile del suo paesaggio, attraverso la sua storia, il suo patrimonio archeologico, la tradizione, e attraverso il racconto della virtuosità dei suoi imprenditori, che conquistano con la serietà e la qualità mercati mondiali.

Bisognerebbe andare a spiegarlo



ni fin qui provocati da una classe politica e dirigente inadeguata e dalle mani sporche e insanguinate dei mafiosi che credono di rappresentare un potere alternativo allo Stato. Servono occasioni come quella del Capodanno Rai a Crotone - bisogna ringraziare Occhiuto per l’idea - che lava l’onta di quell’enorme pacchiano villaggio natalizio dell’anno scorso a Milano costato quasi tre milioni di euro. Si cambia passo anche con questo modo nuovo di comunicare: facen-

nelle scuole che cosa hanno fatto - per fare un solo esempio - la Cantina Librandi, la distilleria Caffo e la Fattoria della Piana, col loro modello di economia circolare utile a creare un equilibrio tra economia, ambiente e società.

Sono esempi, che da soli battono ogni stereotipo e pregiudizio anche perché - diciamolo - se la Calabria soffre di un deficit sociale civile e culturale disturbante, il re-

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

sto del Paese, anche il benestante Nord, non è che stia molto bene, e ci dispiace.

Il malessere esistenziale dei nostri tempi riguarda tutti e non ci salverà certo l'intelligenza artificiale che non potrà mai sostituire il fare umano.

Bisogna riscrivere l'agenda della Calabria, ma servirà metterci le

mani tutti a cominciare da cittadini, sindaci, intellettuali, imprenditori, sindacati, media, associazionismo, chiesa, che ha al proprio interno vescovi illuminati e sensibili. Solo lavorando insieme si potranno ridurre le distanze tra lo Stato e la Calabria e scrivere la nuova storia, riportando, una volta per tutte la regione della notte di Crotona e della pietà di Cutro nel cuore dello Stato e lavorando per riportare

il senso dello Stato al centro della coscienza civile e sociale della Calabria.

Ricordando, infine, che come diceva Giovanni Paolo II "il futuro inizia oggi, non domani" e che come prima di lui avvertiva Michelangelo: "L'attesa è il futuro che si presenta a mani vuote". Non bisogna più aspettare. ●

L'ASSESSORE NUNZIO BELCARO SCRIVE ALLA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, GIUSI PRINCI

SU DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO USARE LA SOLA UNITÀ DI DEROGA PER PROVINCIA CZ

Gentilissima Vicepresidente, Prof. ssa Giuseppina Princi, le scrivo

di **NUNZIO BELCARO**

in merito alle nuove determinazioni che il governo nazionale ha adottato in merito al dimensionamento scolastico, attraverso l'art.5 comma 3 del decreto c.d. Milleproroghe, che offre alle Regioni la facoltà di derogare per un anno all'accorpamento di un numero limitato di autonomie. Nel caso riguardante la nostra Provincia di Catanzaro, la possibilità è di intervenire su una sola di esse.

Bene ha fatto lei ad avvalersi prontamente di questa facoltà, invitando le amministrazioni provinciali ad indicare in tempi strettissimi, entro e non oltre il 3 gennaio, le autonomie aggiuntive.

Pur non essendo la nostra un'istituzione avente poteri decisionali sulla questione, non abbiamo mai nascosto le nostre preoccupazioni per le scelte che si andavano a compiere sul futuro delle scuole della nostra città.

Tra gli obiettivi che si pone il dimensionamento scolastico vi è quello di assicurare una serie di servizi che solo le unità di una certa dimensione consentono di offrire. Secondo questa impostazione, una scuola di dimensioni ottimali dovrebbe garantire l'esercizio dell'autonomia scolastica tramite l'attivazione di economie di scala, il peso istituzionale necessario per interloquire con le comunità locali, proporre un'offerta diversificata e articolata sul territorio, che agevoli l'esercizio del diritto all'istruzione.

Interventi di ottimizzazione possono sempre essere perseguiti, ma gran parte dei nostri istituti comprensivi di primo e secondo grado, assolvevano a queste peculiarità.

Catanzaro ha visto accorpate la metà delle autonomie complessive provinciali da dimensionare, un carico eccessivo che induceva a scelte forzate.



Abbiamo comunicato queste nostre perplessità all'Amministrazione Provinciale in una lettera a firma congiunta col Sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita già in tempi d'ipotesi non ufficiali ma che venivano ventilate nelle sedi decisionali. Il nostro Consiglio Comunale si è espresso ufficialmente chiedendo d'impugnare il piano deliberato.

Lei conosce profondamente il mondo della scuola, le sue fragilità, i suoi equilibri. Sa che su Catanzaro verranno accorpati istituti comprensivi che dovranno governare plessi ingestibili per numero eccessivo e per distanza. E verranno accorpati istituti che contengono fattori di criticità sociale e di dispersione scolastica identici ad altri che giustamente si è scelto di preservare.

Sono altri i termini con i quali vorrei si ragionasse di scuola a livello nazionale. Bisognerebbe investire con tutta la forza possibile, visto che il nostro Paese è fra gli ultimi in Europa per rapporto investimenti scolastici/PIL. Crederci, mettere risorse, non sentirne parlare, ormai da troppi anni a questa parte, quasi solamente per aspetti manageriali e amministrativi, allontanando chi ha il compito di governarle dal ruolo di guida didattica e pedagogica, ingolfati da mille adempimenti burocratici e di responsabilità.

Ecco perché le chiedo in questa lettera aperta, che la Regione tenga conto della situazione che si è venuta a creare su questo tema nel Capoluogo, di tenere in serissima considerazione il sacrificio enorme della nostra città e quindi di utilizzare per Catanzaro la sola unità di deroga per la nostra provincia. ●

[Nunzio Belcaro è assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Catanzaro]

L'INIZIATIVA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE È STATA RESA NOTA DALLA SINDACA GIUSY CAMINITI

CONSEGNATA ISTANZA AL MIT PER AMPLIARE PORTO SUD DI VILLA S.G.

La sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, ha annunciato come «il commissario straordinario dell'autorità di sistema portuale dello Stretto Antonio Ranieri, il 29 dicembre scorso, ha avanzato al MIT (ministero delle infrastrutture dei trasporti) l'istanza di "ampliamento della circoscrizione all'area a sud del molo di sopraflutto del porto di Villa San Giovanni"».

Si tratta di un'ottima notizia per la città, considerando che, «in poco meno di un mese - viene ricordato in una nota del Comune - la Regione Calabria (con delibera di giunta numero 663 del 29/11/2023) e il commissario dell'ADSP hanno recepito le istanze del consiglio comunale per lo spostamento del porto a sud: a confermare che sia la regione sia il commissario Ranieri hanno a cuore il "ricolloccamento a sud rispetto all'esistente" sono le stesse parole contenute nella delibera di giunta regionale prima e nell'istanza a firma di Ranieri dopo».

«Lo stesso commissario straordinario, dopo aver incontrato i primi giorni del mese di dicembre il sindaco Giusy Caminiti - viene ricordato - ha informalmente interloquito lo scorso 30 dicembre con i consiglieri comunali presenti a palazzo San Giovanni a chiusura del consiglio comunale poco prima tenutosi. Il commissario ha espressamente fatto riferimento alle necessità della Città: prima fra tutte essere liberata dall'attraversamento intraurbano di viale Italia e via Marinai d'Italia, per recuperare spazi di vivibilità ma anche zone a forte attrazione turistica e

per la nautica da diporto. Del resto, così non poteva essere per un commissario Vilese che conosce fin troppo bene le problematiche anche cittadine (viabilità, vivibilità, inquinamento) ed ha garantito che, in perfetta sintonia con le richieste del consiglio comunale e con le richieste da sempre portate



avanti dalla Città, nessun nuovo approdo sarà realizzato all'interno del porto storico, essendo, appunto, obiettivo ormai da tutti condiviso lo spostamento delle darsene per il traghettamento delle auto e dei tir a sud delle invasature ferroviarie».

«Si legge altresì nella nota a firma del commissario Ranieri - continua la nota - che si individueranno "le nuove funzioni che potranno essere svolte negli ambiti lasciati liberi dagli scivoli attualmente in concessione ad un operatore privato e potenziando le banchine di ormeggio per i mezzi veloci dedicati al traghettamento dei passeggeri a piedi, con miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi erogati anche in regime di

continuità territoriale ferroviaria"».

«Si concretizza così pienamente - viene evidenziato - la richiesta che l'amministrazione e il consiglio comunale hanno sin dal loro insediamento portato avanti nei confronti dell'autorità di sistema portuale dello stretto, condividen-

dola anche con associazioni cittadine e partiti politici, le cui osservazioni fanno parte del fascicolo di atti trasmesso all'ADSP unitamente al parere a firma del responsabile dell'ufficio tecnico e alle due delibere consiliari che tracciano inequivocabilmente i sì di questa città: sì prioritario allo spostamento del porto a sud; sì agli ormeggi per i mezzi veloci e alla stazione marittima; sì ad ogni azione che serva a mettere in sicurezza il passaggio dei pedoni da e verso la Sicilia, oggi promiscuo rispetto al

traffico veicolare».

«Con grande soddisfazione - ha detto la sindaca - il commissario Ranieri ha parlato di restituire alla città (una volta realizzate, per fasi, le invasature del porto a sud) l'area che va dall'ex lido Cenide tanto caro alla città, fino agli approdi delle società private di navigazione adeguatamente riqualficate per attività di tipo turistico e nautica da diporto. Oggi con grande soddisfazione riteniamo di aver onorato il mandato ricevuto dal consiglio comunale, ma soprattutto dalla città con la quale, rispetto al tema del documento strategico di programmazione dell'ADSP, abbiamo interloquito sia documentalmente

segue dalla pagina precedente • Porto di Villa S. G.

sia fisicamente: da quarant'anni, ossia dal famoso accordo di programma del 1990, villa San Giovanni chiede il porto a sud».

«Non potevamo accettare un nuovo approdo all'interno dell'area del porto storico - ha spiegato -; avrebbe voluto dire rassegnarci ad una situazione che mai avrebbe trovato altro sbocco. La regione Calabria ha accolto nella delibera con cui dà intesa per la successiva adozione del DPSS (documento di pianificazione strategica) le richieste e le prescrizioni del nostro comune; il commissario Ranieri come primo atto ha dimostrato alla città grande attenzione. L'ampliamento della circoscrizione dell'Autorità dello Stretto all'area a sud del porto ferroviario si concluderà, dopo un procedimento

amministrativo particolarmente complesso, con un decreto a firma del presidente della Repubblica. Noi come amministrazione abbiamo già fatto il nostro: nell'approvazione del preliminare del piano strutturale comunale, avvenuta lo scorso 23 dicembre, questa maggioranza ha già individuato nella sua pianificazione l'area da destinare ad ampliamento del porto esistente, alle spalle dello stesso, con ripascimento di tutta la spiaggia di Acciarello».

«Città Metropolitana, dal canto suo - ha aggiunto - sta procedendo alla redazione di un progetto per la bretella di collegamento tra il nostro autoporto (a breve riusciremo ad aprire l'iter per la sua realizzazione) e l'area del porto a sud, con una nuova idea di intubata al vaglio dei tecnici. Tutti questi mesi - sono serviti a portare a tut-

ti i tavoli, regionali e nazionali, le necessità e le legittime aspirazioni di questa città, il cui grido di dolore per decenni di attraversamento per nulla regolato e risarcito, non può più essere negato. con il commissario Ranieri alla guida della SP si apre una fase nuova: lo ringraziamo per la competenza, la sensibilità e la grande professionalità che per questa Città va di pari passo con uno spirito di servizio da cittadino doc».

«Ci aspettano mesi di serio lavoro - ha concluso - al quale non sottrarremo alcuna risorsa, convinti che la possibilità di coniugare la vocazione trasportistica e quella turistica di Villa San Giovanni passi dalla continuità territoriale tra le sponde dello Stretto e dalla nuova collocazione a sud del porto ferroviario per gli approdi commerciali».

A LAMEZIA TERME IN SCENA CALEIDOSCOPIO DI PIERPAOLO BUZZA

In scena domani sera, a Lamezia Terme, alle 21, al Teatro Grandinetti, lo spettacolo "Caleidoscopio" di Pierpaolo Buzza.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna di Vacantiandu, con la direzione artistica di Ercole Palmieri e Nicola Morelli.

"Caleidoscopio" è un'opera originale suddivisa in due parti. Nella prima, gli attori esploreranno scene, spazi, atmosfere e stimoli provenienti dal pubblico e dalla sala. Saranno proprio queste suggestioni a fornire agli attori gli spunti necessari a dare vita ad una storia unica. E sarà sempre il pubblico a decidere a quale dei micromondi visti all'inizio, e rappresentati in una narrativa organica, vorrà assistere.

La connessione tra gli attori e gli spettatori costituisce uno degli aspetti più affascinanti dell'improvvisazione. Se nel teatro tradizionale, infatti, gli spettatori sono passivi, in questo caso diventano partecipi attivi del processo creativo. Ogni risata, applauso o silenzio del pubblico sarà parte integran-

te dello spettacolo, alimentando l'energia sul palco. E, seppur completamente improvvisato, lo spettacolo risulterà interpretato come se fosse scritto e recitato a partire da un canovaccio.

A rendere possibile tutto ciò sarà l'improvvisatore, regista, autore e attore professionista, noto per il suo approccio artistico multidisciplinare, Pierpaolo Buzza. A fianco a lui nel cast anche Federica Forbicioni, Cinzia Zadro e Mario Scalzo, interpreti autorevoli del "teatro senza testo".

Buzza, poi, sarà protagonista e docente nelle giornate di venerdì 5 e sabato 6 gennaio 2024, dalle ore 9 alle 15, di due giornate di workshop gratuiti dal titolo "Yes and", destinati a curiosi, attori e aspiranti tali che vorranno scoprire qualcosa di più sull'arte dell'improvvisazione teatrale. Nel corso dei laboratori verranno esaminate e sperimentate con

divertimento e giocosità le dinamiche essenziali del costruire insieme e dell'ascolto attivo.



MARIO DI CIANNI, IL "PROFESSORE DI SANT'AGATA D'ESARO

di ITALO ARCURI

Oggi a Sant'Agata d'Esaro, in provincia di Cosenza, alle ore 16, presso il Centro "Ecclesiam Diligere" (già cinema "Montea"), su iniziativa del "Comitato gemellaggio Sant'Agata-Seregno", con il patrocinio del Comune, sarà ricordato il professore e scrittore Mario Di Cianni, che di Sant'Agata era nativo e che tanto ha dato a questo paese in termini culturali. In Mario Di Cianni, insegnante e formatore di generazioni di studenti, morto il 3 agosto dello scorso anno, amico di chiacchierate lunghe e articolate e compagno di penna saggio e impareggiabile, il valore del ricordo, che è bisogno naturale per chi ama e ha a cuore la storia delle origini, passava principalmente dal ricostruire prima e dal ripercorrere e tramandare poi tutto ciò che riguarda la bella nostra Sant'Agata.

In lui, cultore autentico di una storia locale in cui studio, tradizione e passione erano un tutt'uno, scrivere del nostro paese era "un attestato di fede in certi valori che trascendono il tempo". Il tempo, quello che si consuma per ovvietà ma che mai deve erodere il fine primo e ultimo di un'origine che, come spiegava lui stesso, ha radice fondante nell'etimologia stessa della parola: "genesì".

Reale, limpido e sincero è stato l'amore di Di Cianni per la comune terra di nascita, quanto vero, genuino e schietto è stato il suo costante raccontare Sant'Agata oltre Sant'Agata stessa.

Mario, come voleva che lo chiamassimo in paese, è una di quelle persone che la Cultura la masticava come il pane. Viveva di questo. Rappresenta, insieme a pochi altri, l'esempio umano lampante del senso dei luoghi.

Da fine ricercatore ha dato alle

stampe, con il Centro studi Vintar, "Il vocabolario santagatese-italiano/italiano-santagatese" (2011), "Detti e proverbi in uso a Sant'Agata d'Esaro" (2012) e con Emia Edizioni "Sant'Agata la bella dell'Esaro" (2020), "Soprannomi e nomignoli santagatesi" (2021) e "Sant'Archita i na vota" (2022).

Ogni suo libro è un viaggio, nel luogo in cui la terra diventa richiamo di impeto, attrazione di ardore e trasporto di entusiasmo. I suoi lavori editoriali sono veri percorsi umani innanzitutto, prima ancora che letterari, in cui la completezza della storia si fa spazio tra emozioni e spiritualità, tra cultura e folklore, tra vita e poesia.

La trama che fa da sfondo ad ogni suo libro - tenere in vita il ricordo, inorgogliersi di sana identità e stimolare la ricerca storica - è la maniera più stuzzicante, e probabilmente più moderna, per raccontare di noi, dei nostri genitori, dei nostri nonni, dei nostri bisnonni.

Mario, sostenuto dalla sua amata compagna di vita e di cultura, Cristina, con serietà e ironia, riprendeva per mano il tempo, lo fissava su carta e lo condivideva con chi lo aveva vissuto o con chi lo voleva conoscere, dando vita a una sorta di staffetta generazionale in cui proprio la "Cultura dell'essere" diventa forma e sostanza. Dalla Vigilia dell'Immacolata, rigorosamente dedicata alla "Cena dei nove così",

dalla festa di Santa Lucia, in cui i "pagliari" accendono di luce conviviale, dal Natale, che dà fuoco al "curmu" dell'emozione, dal Capodanno, in cui la "strina" era obbligo di famiglia, al Carnevale, in cui le "farse" sono realtà traslata con pungente ironia, alla Pasqua, che anche i "culurielli" portava in Chiesa, al Maggio in fiore, che adornava di bellezza la giornata del borgo, a



San Francesco, apoteosi di spiritualità secolare mai sopita.

Il tutto passando tramite i culti e le funzioni civili, personali o lavorative, di una quotidianità fatta di nascita, sviluppo e morte. E in cui quest'ultima diventa commiato di destino, quasi un congedo di abbandono, da una collettività, in cui la "Cummaranza" è il pane quotidiano di un'umanità in perpetuo divenire.

Gli aspetti di vita paesana, quelli che si filtrano il ricordo per usanza linguistica, ora, ne sono certo, con le raccolte di Mario Di Cianni, resteranno in vita per sempre anche fra i più giovani abitanti di questo amato microcosmo. ●

LA CITTADELLA DI PADRE PIO A DRAPIA LA BELLEZZA DI UN PROGETTO "FOLLE"

Irene Gaeta non voleva venire in Calabria, non era la sua terra, sull'insistenza del Santo di Pietrelcina, che le motivò persino le necessità per la realizzazione della "Cittadella", la romana d'adozione Irene (nata a Lanciano, in Abruzzo, ma che aveva sposato un calabrese di Filadelfia trasferitosi nella capitale), si avventura a cercare la terra che le aveva fatto vedere San Pio in una delle visioni e, alla fine, dopo tanto, tantissimo peregrinare (oltre un anno) riconosce il luogo sulla mezza collina di Drapia, sul golfo di Tropea, che

di **PINO CINQUEGRANA**

Comunque, ci si è resi dubito conto che se quello fosse il posto, allora erano necessari tanti, tantissimi soldi da spendere. All'inizio, non fu nemmeno facile ottenere tutta una serie di permessi e documentazioni per potere iniziare i lavori: dalla pulizia, allo sbancamento, agli scavi, alle costruzioni. Irene Gaeta si trovò sola tra tanta "apparente" solitudine. Nella piena indifferenza delle autorità calabresi, almeno nella fase iniziale, che durò quasi dodici anni, al punto che diver-

madre in questa avventura donando uno studio progettuale che, in qualche modo, rispondeva alle "esigenze" di Padre Pio: un centro medico di ricovero per bambini con gravi patologie oncologiche; una prima accoglienza, anche per post degenti ospedalieri non completamente in grado di provvedere a sé stessi. Un centro ricerca, orientato allo studio di piante officinali indicate per la cura dei tumori ed altre patologie (quelle che Padre Pio segnalava esistere sul quel terreno di Drapia, proprio in località Vento); delle residenze per le famiglie dei degenti e per il personale, una tenuta agricola a supporto del progetto e, infine, il Santuario a Gesù Re dei Re.

Dopo avere visionato anche altri progetti mirati per la costruzione di una nuova Cittadella di Padre Pio, Irene si rivolge all'Architetto Luciano Messina ignaro del progresso. A lui Irene Gaeta chiede fermamente di realizzare il progetto definitivo con l'obbligo di rispettare il delicato equilibrio eco-ambientale del posto. Nasce una équipe di lavoro intorno al professionista con la quale viene confezionato il "Progetto della prima pietra". Tutto è deciso. Si comincia nel nome di Padre Pio, sotto la ferrea guida di Irene Gaeta, sua Figlia Spirituale, che, nel frattempo, incontra gli studenti delle scuole vibonesi e della Calabria a cui porta il messaggio di questa nuova "creatura" voluta dal cielo. Alla presenza del Vescovo della Diocesi di Mileto S.E. Luigi Renzo, verrà celebrata sul luogo una Santa Messa con la benedizione da parte del Vescovo della "Prima Pietra con una reliquia de San Pio". La pietra viene cementata nello spa-



IRENE GAETA GUARDA LA NASCENTE CITTADELLA DI PADRE PIO DI DRAPIA

il frate di Pietrelcina le aveva fatto vedere in sogno.

Durante il primo sopralluogo lo sguardo era catturato dalle grosse spine che da tempo avevano ammantato e soffocavano la natura presente: piante e ruderi, pozzi e quant'altro. Tutto il terreno si presentava agli occhi del visitatore in una condizione che chiunque avrebbe rinunciato a scegliere il luogo magari sospettando persino che quella fosse la giusta rivelazione.

se persone accanto a Irene Gaeta premevano per abbandonare l'idea, in quanto si sarebbe tratto di un sogno irrealizzabile. Ogni volta che si veniva a proporre questa decisione, Padre Pio si faceva fisicamente sentire dicendo alla sua Figlia Spirituale: "Vai avanti! Vai avanti!", invitandola ad avere fede. Donna battagliera, Irene, anche con i santi, alla fine accetta di proseguire. Che altro poteva fare!

La figlia Anna, architetto negli Stati Uniti, decise di affiancare la

segue dalla pagina precedente • CINQUEGRANA

zio stabilito da parte da parte dagli operai alla presenza di Irene, l'Architetto, alcuni giornalisti.

La mano del progettista Luciano Messina più volte fu guidata dallo stesso Padre Pio che, in sogno, gli dava i dovuti suggerimenti come il fare cubare gli spazi o fare entrare la luce dall'alto. Mentre la signora Irene Gaeta riceveva questo messaggio da Padre Pio: «è un progetto grande... e ci vogliono tanti soldi... ma è grande grande e lì, si verranno a curare da tutte le parti del mondo. Tutti pensano che sia per gli altri, ma non sanno che può essere per sé stessi, per i propri figli, i propri nipoti e per la discendenza a venire. Vai avanti Figlia mia».

I lavori prendono corpo giorno dopo giorno, e l'architetto Messina, con la moglie avvocato Paola Conforti instancabile coordinatri-

ce, il direttore scientifico dottoressa Marcella Marletta, il naturalista ed agrotecnico Armando Gariboldi e la stessa Irene, oltre ad altri "folli" amici che rapidamente si aggregano a questa nuova alba per la Calabria, faranno la spola da Roma e da altre parti d'Italia verso Drapia per seguire, attimo dopo attimo, ogni fase dell'imponente progetto, messo nelle sapienti ed affidabili mani di un abile ed appassionato costruttore locale, Antonio Gentile.

Mentre la signora Angela Braghò e le sue figlie, tra le prime a sostenere ed accogliere Irene nei rapporti con le istituzioni ed il comune, fanno da preziosi "facilitatori locali". Intanto arriva anche qualche donazione da parte di semplici cittadini, quanto da imprenditori del luogo. E il progetto comincia lentamente a prendere respiro e a fare intravedere anche le sue grandi potenzialità sociali,

generando prima curiosità e poi speranza nella popolazione locale, dopo i primi tempi di comprensibile diffidenza.

Vale la pena, a questo punto, ricordare che sino ad oggi le risorse economiche che hanno consentito l'acquisto dei terreni e la costruzione delle strutture sin qui realizzate è stato frutto solo di donazioni private, spesso di persone umili e certo non ricche, a volte anche di chi poteva permettersi qualcosa in più (e non solo denaro ma anche competenze, lavoro, conoscenze). Sempre con lo spirito di servire e di partecipare a qualcosa di bello, di utile e di unico.

Una disponibilità che oggi, per andare avanti ed essere portata a termine secondo il progetto di San Pio, richiederà di centuplicare risorse ed energie e che fa capire a tutti la necessità di trovare gli aiuti necessari è fondamentale. ●

A SQUILLACE "CASTEL DI VINO" UN APPUNTAMENTO PER PALATI FINI

È previsto per oggi 4 gennaio, con inizio alle 17, la seconda edizione di CasteldiVino, che si terrà presso il Castello normanno di Squillace. L'evento rientra tra le iniziative promosse dall'assessore alla programmazione e turismo, Franco Caccia, durante il periodo di feste natalizie, ed è realizzata con la collaborazione della fondazione italiana Sommelier e della impresa giardini di Hera, ente gestore del castello di Squillace. La formula è sicura-

mente vincente: prevede, nel borgo di Squillace, l'abbinamento tra la fruizione dei beni storico-culturali, i vini doc provenienti dalle più prestigiose cantine della Calabria, prodotti enogastronomici (formaggi e salumi) del territorio, il tutto condito da momenti di animazione diversi gruppi, anche per bambini, a cura di musicisti di strada ed animatori qualificati. Per gli appassionati sono stati previsti incontri sulle tecniche di degustazione dei vini di qualità. ●

In collaborazione con
Fondazione Italiana Sommelier
 CENTRO INTERNAZIONALE PER LA CULTURA DEL VINO E DELL'OLIO

Assessorato Turismo di Squillace

4 Gennaio 2024: ore 17:00
Castel di Vino
seconda edizione

Accesso con ticket per:
 - Visita al Castello
 - Calice con pettona
 - Breve seminario su come riconoscere il vino di qualità
 - Degustazione formaggi Dedoni
 - Degustazione di una selezione di vini calabresi
 - Animazione per bambini

Piazza Castello, Squillace